Il presidente nazionale in città per un giro elettorale a sostegno dell'Unione di centrosinistra

Rutelli lancia la Margherita

«Divisi si perde, ma questa volta non faremo lo stesso errore»

UNA PUNTATINA al Museo Nazionale della Magna Grecia, quattro passi sul Lungomare Falcomatà e un aperitivo al ritrovo Matteotti. Un paio d'ore in tutto. Giusto il tempo per rispondere alle domande dei cronisti, rilasciare qualche intervista e springere qualche mano. Francesco Rutelli «voleva esserci», e sia pure per un arco di tempo relativamente ridotto ha accolto l'invito di Demetrio Naccari e della Margherita, di cui è presidente nazionale. Ad attenderlo oltre Naccari, Franco Fortugno e i parlamentari Gigi Meduri e Dorina Bianchi, da poco passata dai centristi della Cdl a quelli dell'Unione.

Inevitabile "l'assolato" dei giornalisti. Molti i temi caldi in agenta, soprattutto a poche ore dall'approvazione delle modifiche costituzionali.

Argomento spinoso che, secondo Rutelli, «colpirà il Mezzogiorno e renderà l'Italia meno competitiva». Un provvedimento che «va fermato perchè i poteri perdono il loro equilibrio. Si tratta di una pagina veramente disastrosa: dobbiamo decisamente sconfiggere questa proposta voluta da Bossi, subita da questa maggioranza».

«Penso che una vittoria del centrosinistra nelle elezioni regionali sarà la migliore risposta per dimostrare che si può cambiare strada». Ma non basta. L'altra strada è quella del «referendum». Secondo Rutelli «è ragionevole tenerlo il più presto possibile, perchè non si può iniziare la prossima legislatura con l'incertezza sull'esistenza o meno di questa disastrosa modifica della Costituzione».

Rutelli sorride, pazienta all'accavallarsi delle domande di cronisti poi entra nel merito delle questioni che direttamente riguardano la Calabri. A partire dal nodo controverso della realizzazione del Ponte sullo Stretto.

«Non sono affatto contrario alla costruzione del Ponte - ha affermato - ma dico che programmare le infrastrutture significa fare un lavoro serio, articolato e ben più ampio».

«Oggi - ha detto Rutelli ai giornalisti - non si può trascurare il completamento della Salerno - Reggio Calabria, tenere totalmente ferma la ionica, la statale 106, umiliare con il finanziamento futuro le ferrovie dello Stato. Se si inquadra una grande opera in una politica a lungo termine, che porta alla crescita ed allo sviluppo di un territorio e alla corretta organizzazione della mobilità, ha un senso; ma se si trascura tutto, per tenere quel miraggio all'orizzonte, ti trovi con una regione più povera e con opere irrealizzate». Insomma, il ponte da solo non serve a nessuno.

Serve invece lavorare su altri temi.

«Proponiamo per il Sud una fiscalità di vantaggio, perchè bisogna tornare ad attirare investimenti, avere imprese che puntano sul Mezzogiorno d'Italia, alle quali bisogna dare certezza delle regole, fiscalità di vantaggio, sicurezza, infrastrutture».

Ma prima bisogna «vincere le elezioni in tutte o quasi tutte le regioni, poi, tra un anno con il governo guidato da Prodi, avere una cabina di regia con le regioni del Mezzogiorno per una terapia d'urto per lo sviluppo, gli investimenti e l'occupazione».

Rutelli, dopo aver schivato le "insidie" dell'argomento Ponte, evita di impantanarsi sul referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita e sugli eventuali contraccolpi negativi che lo stesso potrebbe provocare sia all'interno dell'Unione che nella Cdl.

«E' un tema questo di cui parleremo dopo le elezioni e non appena inizierà la campagna referendaria. Non bisogna sovrapporre i due aspetti: ho delle idee molto precise e le esporrò al momento giusto».

Nella ressa dei giornalisti s'infila anche una signora "indecisa", che chiede: "ma dopo le elezioni sarete davvero uniti?". Per Rutelli «l'Unione è un'alleanza irreversibile. Per le divisioni, in passato, si è perduto. Oggi nessuno si tirerà più indietro».

«Penso che la coesione in questa legislatura - ha aggiunto Rutelli - è assicurata e penso anche che la Margherita sarà portatrice di innovazione ed equilibrio politico».

Ancora qualche intervista. Tempo di tessere le lodi della Bianchi e di Demetrio Naccari, e poi di nuov in viaggio alla volta di Cosenza.

Giuseppe Baldessarro

Rutelli lancia la Margherita
«Divisi si perde, ma questa volta non faremo lo stesso errore»
Fortugno e Russo passano all'Udeur
A tre anni dalla morte di José Carlos Do Santos